Conto corrente colla Posta — Gallarate, Mercoledì 9 Luglio 1924 — Anno XX — Num. 58

Si pubblica il Sabato e il Mercoledì
Direzione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI
SOSTENITORE ANNUO L. 50.—
NORMALE . . . . „ 20.—
SEMESTRALE . . . „ 11.—
Un numero separato: Centesimi 20

UNIONE

Bisettimanale dell'Alto Milanese

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6
In 4ª pagina . . . L. 1.—
In 3ª pagina . . . » 2.—
Comni Necrologici . » 2.—
Nel corpo del giornale » 2.—
PAGAMENTO ANTICIPATO
Rivolgersi al nostro UFFICIO, in VIA L. BORGHI N. 12

112

Diamo Governo e Pace all'Italia virtuosa

Debbo iniziare questo mio secondo scritto intorno all'Italia d'oggi rivolgendo l'animo alle molte persone che in questi giorni si sono strette intorno alla mia schiettezza e dicendomi e scrivendomi parole che se avessi lo spazio riferirei e che sarebbero il preludio non di un'articolo, ma di un'opera grande di fede alta e profonda sui destini dell'Italia buona ed operosa.

Ma qualcuno ha voluto fare alcune osservazioni, non disinteressate forse, dicendo specialmente che io, con quel mio parlare dell'Italia infetta, severo ed ascetico, potevo

aiutar l'opposizione;
aiutare la diffamazione dell'Italia all'estero.

Rimando i primi ad un più attento esame del mio precedente scritto là dove dico che io non bado nè a minoranze nè a maggioranze, e aggiungo che voglio essere unicamente deputato d'Italia e non di partito: voglio difender l'Italia che nella lotta dei partiti potrebbe troppo toccarne.

Se in questo proposito sarò seguito da altri nel Parlamento (che sarà chiuso per un bel pezzo) tanto meglio; si potrà iniziare la formazione di quel consesso di uomini liberi, consapevoli della propria missione, dalla discussione franca e disinteressata dei quali, potrebbe venire qualche volta confusione ma più spesso emergerebbe il bene ed il giusto.

Oh, individualità italica, tu dovrai pure uscire un giorno dalla schiavitù di questi ammassi di materia eterogenea che compongono molti partiti in Italia, e che sono tanto indisciplinati: amalgame o miscele, che se rimangono senza essere agitate si separano: e non sempre il meglio viene a galla.

A quelli che hanno paura dell'*impressione* all'estero, io dico: Dunque perchè c'è l'estero che ci sorveglia, noi continueremo nella perpetua e vana illusione di esser sani, non parleremo mai dei nostri mali e scoppieremo di ostentata salute?

Quando mai i cattivi stranieri hanno fatto l'esaltazione piena dell'Italia? Forse quando vincemmo in guerra?

I buoni stranieri ci conoscono e non si lasciano ingannare dalle apologie.

Agli stranieri che sono in mala fede nel giudicarci io dico oggi: — *Silenzio! Tutto il mondo è debitore a quell'Italia buona e virtuosa della quale oggi voglio parlare.*

* * *

Guarderò oggi alcune sue categorie principali attraverso qualche problema che le concerne:

Operai,
Impiegati,
Industriali,
Intellettuali.

Esaminiamo gli *Operai*, cioè il popolo.

L'Italia non è un popolo di proletari: è un popolo di artigiani.

La sua attività è svariata immensamente. Ogni opera che esce da questa terra ha l'impronta della regione e dell'uomo.

L'Italiano operaio è contento solamente quando la sua attitudine individuale è apprezzata o secondata.

Dividere questo popolo in raggruppamenti di categorie e di lavoro, dimenticando la sua attitudine più bella, che in fondo è attitudine artistica, cioè individuale, significa calpestare il suo cuore.

Da circa cinquant'anni, in Italia, per ragioni e speculazioni politiche, non si fa che calpestare la virtù migliore di chi lavora.

Il popolo in questo tempo ha assunto due atteggiamenti:

uno di lotta economica;
uno di resistenza passiva.

Nella prima lotta è stato spinto ed immerso dai politicanti, i quali non lo hanno mai incoraggiato ad esaltare i suoi valori morali, potenziali, caratteristici, artistici, come mezzo di ascensione; ma gli hanno dato unicamente la coscienza dello *sfruttato economicamente.* Su questo lato speculano quasi tutti: ieri i socialisti; oggi i fascisti. L'operaio italiano che potrebbe essere elemento primo dell'originalità e della genialità del lavoro italico è invece unicamente sommerso nella *lotta economica che non risolve le sue condizioni materiali e uccide le sue forze ideali.*

Ed ecco così una prima e grandissima parte dell'Italia buona che non è capita dai nostri uomini politici e dai nostri governi.

Quando io parlo di queste idee a qualche agitatore, che forse ieri era comunista e oggi è fascista, mi sento dire che in questo mio argomentare c'è troppo elemento ideale e morale perchè i sindacati o, più enormemente, le corporazioni ne possano trarre vantaggio. Il che vuol dire che essi vogliono essere apostoli con poca fatica mentale, senza sincerità, non insegnar nulla di nobile, e rifuggono da ogni opera superiore quando trattano questa bestia da traino che rende più o meno e che perciò è sfruttabile più o meno, ma sempre materialmente.

La *resistenza passiva* del popolo è conseguenza della lotta economica.

Se i buoni ed i migliori sono valutati alla stessa stregua materiale e se non c'è nemmeno una distinzione formale tra migliori elementi e peggiori elementi, non è possibile che da noi i migliori non perdano l'impegno e l'ardore.

E così l'Italia lascia languire un'immensità di forza creativa; e siccome l'Italia non ha miniere da sfruttare, non ha cioè materia prima da vendere; ma il suo compito è la creazione del bello e dell'utile con poca materia prima, così, *deprimendo questi elementi di creazione, che sono gli operai o artieri italiani, perde gran parte della sua ricchezza.*

Ma... ce ne vorrà prima che coloro che fanno i contratti di lavoro capiscano queste morali e ideali verità che sono migliaia di volte più pratiche di quella che essi chiamano pratica e realtà, perchè per loro *realtà*, al solito, non è altro che *bestialità.*

E intanto il popolo o si corrompe o aspetta, e aspettando è tentato di credere alle false illusioni di diventare cioè strumento di lotta civile, come è diventato, *e non per colpa sua*, strumento di lotta di classe.

E i dirigenti e i governanti capiscono che il popolo italiano, che a loro sembra riottoso e brutale, non aspetta in fondo altro che la fede; e che tutte le promesse materiali e ambigue e speculative del mondo non potranno sostituire quello che al popolo bisogna ridonare finalmente, e che ebbe nel Rinascimento, *la coscienza della propria alta missione e la prova manifesta che della sua missione hanno anche coscienza, coloro che lo dirigono e governano.*

Questo popolo ogni volta che può lavorare, cooperare fuori dei piccoli e grandi cerchi che lo costringono alla lotta economica, è il più laborioso, il più buono e il più geniale popolo del mondo.

Ed ora da un pezzo aspetta e non partecipa alla gazzarra dei politicanti e dei faziosi.

Il popolo dà un magnifico esempio ed ha diritto al buon governo ed alla pace.

* * *

G'*Impiegati* italiani nostri quando sono nell'industrie e partecipano alla gara produttiva e mercantile esprimono con la propria attività e diligenza la fede nella nazione.

Gli impiegati dello Stato e delle pubbliche amministrazioni meriterebbero uno studio ampio che comprendesse soprattutto la storia dell'*iniziativa italiana* degli ultimi tempi.

Noi vedremmo allora come l'impiego fu ed è per molti un modo terribilmente penoso per non morire e ci parrebbe manifesto che la nazione avrà una degna burocrazia statale e comunale solamente quando avrà pochi impiegati bene scelti e pagati bene.

E se dopo lo studio delle condizioni ideali della macchina statale guarderemo a chi ora la fa funzionare e perchè, vedremo finalmente nella sua vera complessa e pietosa illuminazione questo grave problema che è a sua volta connesso anche con lo stesso perchè dello Stato medesimo.

E se i politicanti avventurieri si ponessero seriamente questo problema anche per poco, ma con tutta coscienza, vedrebbero come l'Italia ha ormai bisogno di avventure politiche quanto il malato grave ha bisogno di far la ginnastica al trapezio.

* * *

Gl'*Industriali.*

Gl'industriali, ossia gli iniziatori, i costruttori, vivono in Italia con la sete più esasperata dell'armonia sociale e, poi che essi sono parte in causa, vittime anch'essi dei moti politici, si difendono e lottano a seconda delle loro forze o come tiranni o come rassegnati eroi in una nazione travagliata, aspettando:

la moralizzazione del lavoro, come sarebbe, ad esempio, la lotta contro la concorrenza sleale a danno del progio e del nome del lavoro nostro: provvedimenti contro i guastatori improvvisati e gli speculatori; vigilanza morale e tecnica delle Camere di Commercio e via dicendo;

il ritorno del prestigio e del buon nome sulle ditte italiane presso gli stranieri e presso i connazionali: questione subordinata anche alla politica generale;

un esame severo di certi sistemi bancari e relativi provvedimenti;

criteri diversi e indipendenti dalla lotta di classe nella valutazione della mano d'opera, su basi più individuali.

Problemi complessi e che devono esser iniziati e studiati da nuove *mentalità* e da nuove e ragionevoli coscienze.

* * *

Gl'*Intellettuali.*

Devono e possono essere la forza più alta della Nazione italiana; ma, politicamente, non si sa chi se ne deve occupare, se il Ministero dell'Economia o quello dell'Istruzione.

E' lo stesso: il fatto sta che l'Intelligenza è la materia prima più importante che abbiamo in Italia.

Gli intellettuali, intanto, i quali amano l'Italia perchè è la patria e perchè conoscono la sua missione di bene, e che sono i conservatori e i continuatori della vasta e possente e nutriente tradizione, devono patire tutte le difficoltà: molti hanno il pane a mala pena.

La storia dei sacrifici di questi eroi veri (e sono tanti e tanti ed oscuri: e non sono nemmeno commemorati nel loro insieme) è storia di maravigliosa bellezza umana di sacrificio, di devozione, di umiltà.

E' vergogna dello Stato l'abbandono in cui sono lasciati con l'opera loro.

Studiare venti anni per non trovare occupazione e guadagnar meno di un manovale: non lagnarsi e continuare a studiare senza distrazioni e senza gioie, non poter nemmeno comunicare fra loro attraverso la fede e l'intelletto che li uniscono: ecco la sorte di tanti scienziati, artisti, studiosi di ogni verità e di ogni bellezza.

Vi sono professori nelle nostre Università che fanno sacrifici personali per fare delle esperienze. In questa Italia che per vivere deve fare miracoli, le dotazioni dei gabinetti sono irrisorie.

Istituti superiori di libera esperienza si può dire che non ce ne siano; e questo governo fascista poteva farsi dare denari dagli stessi interessati, come s'è fatto dar denari per altre imprese.

Ma non sapete che la fortuna industriale e commerciale delle nazioni nasce dalle Università?

Che farà il mio amico di giovinezza Alessandro Casati, ora ministro della istruzione, amico mio di quando, anche egli con me, aveva la fede più accesa in un'Italia spirituale che non rifiutasse a nessuno, se pure adeguatamente, il pane della dottrina, l'avvio a far bene, a creare: cioè criticar poco, filosofar poco: creare, comporre, salire, salire, salire di più, sempre?

Io, e con me tante migliaia d'Italiani, siamo ansiosi di conoscere il suo pensiero su Giovanni Gentile che fu reso «intoccabile» da quando la sua riforma fu detta la più fascista delle riforme, ma della quale ora si potrebbe anche incominciare a discorrere senza pericolo di morte.

Sicuro! E perchè non domandarsi come mai l'Italia con la sua tradizione d'arte e la sua ricchezza e la sua storia ha dell'arte un poverissimo mercato?

E più altre domande vorrei porre se lo spazio non avessi ristretto, perchè in queste questioni è compreso un numero immenso di Italiani di alta fede ed è compresa una gran parte della più bella fortuna della nazione.

* * *

Tutti questi problemi premono e comprendono la grande Italia laboriosa che aspetta con fede ed alla quale ormai, voi governatori, dovete dare tutta l'opera vostra sopra ogni politica.

L'avete pur detto, voi, on. Mussolini: muoiano le fazioni ma l'Italia trionfi.

Per ora non pare davvero; ma i buoni, i non politicanti, gli Italiani umili e autorevoli vogliono adoprarsi tutti a questo nuovo trionfo.

Ma bisogna che le agitazioni finiscano, che le sopraffazioni si dimentichino.

Io capirei che certi arbitrii diventassero logge, quasi come vorrebbe uno dei più notati fascisti in questo tempo e che rappresenta una corrente non piccola nel fascismo di provincia.

Capirei che si dicesse: chi passa di qua è colpito; chi non si leva il cappello a questo tale e a quell'altro quaggiù, va in galera per tre anni senza discussione. Sarebbero le poche ma significative regole di uno Stato tirannico; e sapremmo che bisogna vivere di umiliazione per aver la pace: e la guerra diventerebbe forse un giorno piacevole.

Ma oggi viviamo fra tante correnti di speranze, di promesse, di lusinghe, di minacce, di punizioni, tali e così svariate, tra il comico e il feroce, che l'Italia armoniosa ed operosa pare l'utopia maggiore di tutte.

Ma io voglio oggi, o governanti (trascurando i tirannelli *che voi non ismentite nè fate tacere*), credere alle vostre promesse, ai vostri propositi di dare all'Italia la pace; e, per essere fedele al mio volontario compito costruttivo, vi ho disegnata alla meglio quest'Italia buona e virtuosa, che fece la guerra, che vinse la guerra, che, dopo la guerra, si rimise a lavorare e a studiare, che non si vanta di nulla, che non ricatta nessuno, che non è l'*Italia infetta* della quale parlai l'altro giorno, che chiede unicamente di bene operare e che ha paura di rimanere schiacciata o consunta dal turbamente fazioso che da molti anni l'affligge e la prostra, e che chiede di non essere lei sola a far bene; ma che lo Stato sia regola ferma per tutti e che della pace e della concordia non si parli solamente dopo le grosse disgrazie: chiede che, in sostanza, *siano fatti continui e non parole ogni tanto.*

Questa Italia buona, virtuosa e geniale è come un metallo preziosissimo chiuso nelle riunite sostanze di molti problemi, alcuni dei quali vi ho prospettato e che non si risolvono se non con la vera concordia e da uno Stato che abbia leggi e forze proprie uguali ed immediatamente esecutive per tutti, e competenza e intelletto d'amore.

Io che partecipai all'inizio a questo movimento di riscossa nazionale e individuale dalle tirannie accecate anch'esse da più ragioni che potrebbero essere affini a quelle che accecano molti fanatici nuovi, mi ostino in questa savonaroliana esaltazione del bene, perchè sento di parlare la parola stessa degli umili, dei fervidi, dei modesti, dei fedeli, dei tenaci Italiani che sono l'Italia, l'Italia vera, e perchè, se questo non vedo, vedo buio, sventuratamente buio!

SEM BENELLI

NOTE E COMENTI

In difesa della Magistratura.

Da qualche giornale si sono mossi e si muovono dei dubbi sulla energia della Magistratura. E' un grossolano errore. L'opposizione non ha diritto di scemare la fiducia del popolo nella organizzazione della Giustizia. I rimproveri non sono fondati; anzi, sono assolutamente contrari alla verità.

Si possono certo citare casi che offrono apparenza di verità all'accusa. Ma se dei reati rimasero impuniti, fu per voluta inerzia degli amministratori della Giustizia? Ognuno sa che questi non possono nemmeno iniziare l'opera propria quando manchi loro la cooperazione oculata e pronta della Pubblica Sicurezza. Invece, questa indispensabile cooperazione mancò più d'una volta, nel periodo presente e in quello più lontano. Quanti autori di violenze comuniste restarono indisturbati! Fu difetto di organismo, o meglio e più di uomini che non sentirono abbastanza di dover collocare lo Stato al di sopra di ogni considerazione di opportunità personale, per lasciarlo, quale deve essere, il potentissimo strumento della legge, di tutte le leggi, per tutti i cittadini?

Oggi siamo di fronte a una verità incontestabile, che nessuno deve negare o indebolire. Appena in presenza della uccisione dell'on. Matteotti, la Magistratura non ha esitato ad assumere tutta la pienezza della missione sua. Non ci sono state incertezze nè debolezze: autori e complici, di qualunque genere, di qualsiasi posizione, sono stati cercati, imprigionati, sottoposti a una insistente istruttoria per costringerli a rivelare intera la colpa loro. Ad alcuno può sembrare incredibile che ancora non si trovi il cadavere dell'ucciso; ma si pensi che gli imputati ebbero, malauguratamente, non per colpa di giudici, il tempo di accordarsi nella preparazione della propria difesa. Ma, in ogni modo, che ora i magistrati operino con indipendenza, severità e perseverante energia, i fatti lo dimostrano.

Anzi, la Magistratura attesta il suo fermo e libero proposito di restaurazione prendendo in esame altri casi di violenza, precedenti a quelli del quale Matteotti rimase vittima. Perchè non si deve ritenere che il reato sia tale soltanto per la sua gravità estrema; ogni limitazione della libertà altrui, ogni offesa alla incolumità delle persone non deve essere tollerata, perchè ugualmente punita dai Codici. In omaggio ad essi, i magistrati - e parecchi tra gli oppositori più fieri ne hanno la consapevolezza - stanno compiendo un utile quanto doveroso ufficio di revisione e di reintegrazione.

Ogni sospetto sul potere giudiziario è quindi assolutamente infondato.

E noi vogliamo contribuire a dissiparne ogni traccia dalla coscienza del popolo, non

solo per rispetto alla verità, ma perchè mai come ora fu necessario mantenere alta nella estimazione della gente nostra la fiducia nei giudici italiani. Se alcuno di essi, per eccezione, parve deficiente in un tempo più o meno remoto, oggi dovrà emendarsi, sotto l'esempio di tutti i suoi colleghi, i quali sentono di avere, in questo momento, un ufficio anche più alto di quello, pure altissimo, di amministrare la Giustizia; l'ufficio di moralizzare il Paese. Il Presidente del Senato ammoniva di liberare l'ambiente da ogni dubbio di inframmettenza affaristica. E la sua voce sarà certamente ascoltata; ma vi è anche dell'altro da compiere. L'Italia ha da tornare al tempo in cui la purità e la povertà della esistenza parvero un titolo d'onore per quanti, deputati, funzionari, giornalisti, partecipavano alla sua vita pubblica. Al fragore dei gesti e delle parole ha da sostituirsi il senso misurato del dovere individuale e collettivo. Riconduciamo il costume alla buona tradizione di un tempo. L'essercene discostati - anche per effetto delle travolgenti tragedie in mezzo delle quali passarono gli ultimi anni - ha contribuito non iscarsamente a formare quell'ambiente di violenza del quale la Nazione unanime vuol uscire, per salvaguardare la propria dignità e far valere la propria forza.

Ora anche a questo fine di indispensabile rinnovamento sta lavorando la Magistratura. Quindi ci opponiamo ad ogni tentativo di diminuirne la fiducia. Quando essa venisse meno, per difetto di singoli, alla missione sua ricostruttrice, saremmo i primi a levare la voce. Ma per la stessa ragione imperiosa, ora che i fatti attestano la coscienziosa vigoria con cui procedono i magistrati, diciamo: Il mormorio di denigrazione è insieme ingiusto e dannoso. Ingiusto perchè le ricerche dei colpevoli procedono illuminate e inflessibili; dannoso perchè senza restituire al Paese la piena fiducia nei suoi giudici, sarà impossibile la duplice restaurazione che a noi appare ugualmente indispensabile: l'ossequio delle leggi positive e la cura dei valori morali.

Il Liberali nel nuovo Ministero

Il senatore conte Alessandro Casati è il più giovane senatore del Regno. Nipote di Gabrio Casati, va al Ministero dell'Istruzione Pubblica ove la legge Casati rimase fondamentale per così lungo volgere di anni. Ma dall'animoso Podestà di Milano del 1848, che ebbe tanta parte negli avvenimenti politici del nostro Risorgimento, l'attuale Ministro della P. I. ha ereditato anche la tradizione del patriottismo e del liberalismo: vi ha aggiunto nuovo lustro quale combattente e nuovo decoro per i suoi studi e l'opera sua. Appartiene alla Associazione Costituzionale di Milano e, quantunque questo sodalizio assuma talora atteggiamenti che non sono i nostri, il senatore Casati difenderà le idee liberali entro il gabinetto, insieme con l on. Gino Sarrocchi.

L'on. Sarrocchi giunge al Ministero dopo tre legislature di aspre battaglie e si può ben dire che mai egli sollecitò carica alcuna entro l'assemblea. Oratore e combattente di singolare tenacia, appartiene ai deputati liberali che più sentono la necessità dell'organizzazione nel paese.

Anche di recente egli partecipò ai lavori della Direzione Nazionale del Partito e fa parte del Consiglio Nazionale.

Benchè l'on Sarrocchi talora risenta troppo tenacemente il ricordo delle battaglie parlamentari passate, e voglia identificare il partito liberale col gruppo di Destra, per tanti titoli benemerito e autorevole, pur essendosi in epoca non lontana chiamato egli pure un liberale democratico, il nuovo ministro dei Lavori Pubblici opererà entro il gabinetto in modo da affrettare realmente il pieno ritorno della pacificazione e della pratica liberale. Su lui, e per il suo passato e per quanto rappresenta nel partito liberale, grava un compito che potrebbe essere decisivo, in un certo senso. I nostri patriottici auguri accompagnano il ministro liberale, la cui opera è garanzia di moralità assoluta sotto ogni aspetto, nonchè auspicio di una più esatta valutazione del regime liberale, oggi più che mai necessaria.

Cronaca di Gallarate

Violento nubifragio nel Gallaratese

Parecchi feriti - Campagne devastate

L'entità dei danni e i primi provvedimenti

Alle 17 di sabato si è abbattuta sulla nostra città e particolarmente sulle nostre campagne circostanti un temporale di violenza eccezionale che ha specialmente colpito il territorio di Lonate Pozzolo e di Ferno. In città la grandinata ha determinato la rottura di numerose vetrate e tegole.

Su Lonate Pozzolo si è scatenato un vero e proprio ciclone, del quale neppure i vecchi ricordano l'eguale. In un attimo il cielo si è oscurato e dopo appena cinque minuti, son cominciati la bufera di vento impetuoso e il precipitare di grandine grossissima. I disgraziati che in quell'ora si trovavano all'aperto, hanno durato fatica a cercare riparo, ripertando contusioni o ferite, alcune anche gravi. E' facile immaginare la violenza dell'eccezionale tempesta se si pensa che a Lonate sono caduti pezzi di ghiaccio del peso controllato di 350, 500 e persino 800 grammi ciascuno.

Lo spettacolo del paese così duramente colpito è penosissimo. Le campagne hanno sofferto terribili danni. Vi sono terreni coltivati che sono stati completamente rasi, mentre altri hanno avuto alberi sradicati. A Lonate Pozzolo non vi è più un tetto sano; alcune case poi sono addirittura scoperchiate. Tutte le linee telegrafiche e telefoniche sono state asportate. Così pure gli impianti di luce.

Solamente a Lonate vi sono una ventina di feriti e molti contusi. Due donne sono state gravemente colpite alla testa.

La tempesta ha prodotto danni agli stabilimenti situati in paesi e nelle vicinanze. Per qualche giorno questi stabilimenti dovranno sospendere il lavoro per le riparazioni dei fabbricati e dei macchinari, nonchè per il rifornimento delle materie prime andate rovinate.

La violenza del ciclone ha danneggiato anche il campo di aviazione di Lonate Pozzolo, da breve tempo ripristinato. Tutti gli hangars hanno avuti guasti alle tettoie, con conseguente danneggiamento degli apparecchi. Il grosso portone di un hangar è stato nettamente divelto e si è abbattuto su un Caproni, in parte fracassandolo.

Al momento dell'infuriare del ciclone erano in volo tre apparecchi, uno dei quali a bassissima quota. Quest'ultimo è stato preso dal ciclone che lo ha sbalzato a più riprese, sbandandolo e provocandone la caduta sul campo, dove l'apparecchio ha capottato. I due piloti che erano a bordo e che hanno dovuto compiere prodigi di abilità per mantenere la rotta sono stati liberati incolumi dai rottami. Gli altri due apparecchi che si trovavano in volo hanno potuto mercè sforzi sovrumani lanciarsi a più alta quota, sopprastando così la tempesta.

Il ciclone con lo stesso impeto si è abbattuto anche sugli abitati di S. Macario e Ferno. I danni si fanno ascendere a parecchi milioni.

Della situazione si è prontamente interessato il Sottoprefetto, cav. Palmieri, in unione ai sindaci di Gallarate e Busto Arsizio, all'on. Dott. Carlo Gnocchi, agli assessori degli Uffici Tecnici dei due centri e agli ingegneri del Genio Civile, qui mandati dall'Amministrazione Provinciale. Le autorità hanno inoltre provveduto a far arrivare 40 vagoni di tegole e 10 vagoni di vetri.

Il Sottoprefetto ha promesso che svolgerà pratiche presso le autorità superiori per ottenere l'esonero dall'imposta fondiaria e dal reddito agrario a favore della popolazione rurale della nostra zona.

Dal pomeriggio di domenica fino a lunedì mattina Gallarate è rimasta senz'acqua potabile in conseguenza dei gravi danni arrecati dal ciclone alla linea di distribuzione dell'energia elettrica della Società Lombarda. La mancanza della corrente ha determinato l'arresto dei motori e di conseguenza ha fermato le pompe di aspirazione. In un primo momento è stato possibile servirsi, per l'erogazione di acqua alla cittadinanza, dei cassoni di riserva esistenti. Terminata la riserva e non essendo ancora ripristinata la corrente, il servizio dovette essere sospeso.

Il Comune di Gallarate ha d'urgenza destinata la cifra di lire 3000 a favore degli abitanti più bisognosi di Lonate Pozzolo.

L'aggressione e il ferimento di un fascista in una Via di Arnate

Dobbiamo segnalare e vivamente deplorare un triste episodio di violenza settaria, che viene oggi ad interrompere la tranquillità assoluta che regnava nel Gallaratese e che nemmeno la commozione suscitata dalla tragedia di Roma aveva potuto turbare.

La vittima dell'aggressione, avvenuta domenica sera, è il fascista gallaratese Carlo Comolli, di anni 46, capotecnico tessile. Mentre, verso le ore 21.30, accompagnato da una sua sorella, egli passava nei pressi della Chiesa di Arnate, alcuni individui, che si erano tenuti fino a quel momento nell'ombra, gli si avventarono addosso. Uno degli aggressori con un sacchetto di sabbia gli vibrava un forte colpo sulla nuca, facendolo cadere a terra tramortito. Appena il disgraziato fu steso al suolo, l'aggressore gli sferrava alcuni violenti calci al viso.

La sorella del Comolli si dette a gridare, e soltanto allora gli assalitori si allontanarono.

Accorsi alcuni amici, l'infelice venne trasportato all'Ospedale di Gallarate. Qui i medici gli riscontrarono numerose ferite al capo e, più grave di tutte, una ferita lacero contusa al labbro superiore, che richiese ben sei punti di sutura. Il poveretto fu giudicato guaribile in un mese circa.

Del fatto si sono occupati subito i carabinieri, che hanno operato anche quattro arresti.

E' giusto rilevare che i dirigenti del locale Fascio si sono subito energicamente imposti anche ai più animosi, ordinando che nessun atto di rappresaglia venga compiuto.

Ripetiamo che l'opinione pubblica cittadina è unanime nel deplorare il gesto di violenza compiuto da pochi irresponsabili, in un momento in cui da tutti si auspica alla normalizzazione e alla moralizzazione del Paese. E' necessario che, dopo gli eccezionali eventi seguitisi in questo periodo, partiti ed uomini sentano il dovere di controllare sè stessi, e anche di uscire dai metodi usati per avvicinarsi alla coscienza profondamente rinnovata della Nazione. Il ricordo dei caduti, dall'una e dall'altra parte, il compianto dovuto ugualmente a tutti, non hanno e non possono avere che questo solo effetto nell'anima onesta del popolo nostro: far sentire più gagliardamente la necessità di por fine ai cruenti contrasti.

E poichè ci si offre il destro di precisare il nostro atteggiamento e di rispondere ai troppi catoncelli che sogghignano la loro astiosa liberalofobia, senza avvedersi che verso il liberalismo si volgono oggi i maggiori consensi, diciamo che il nostro partito, pur appoggiando con perfetta lealtà il Governo fascista in questo suo sforzo di normalizzazione, segue con occhio vigile gli avvenimenti e porta nella sua collaborazione al Ministero un senso di alto dovere verso le Istituzioni e verso il Paese. La fiducia che il liberalismo italiano accorda all'on. Mussolini non è fiducia cieca ed incondizionata; è fiducia connessa con l'attuazione di un preciso programma di governo, rivolto alla restaurazione della legalità. Non vogliamo fare al Presidente del Consiglio il torto di attribuirgli alcuna parte di responsabilità per il linguaggio provocatore ed inconsulto dell'on. Farinacci e di altri elementi estremisti del fascismo: sappiamo anzi che tali esuberanze non piacciono al Duce del fascismo, intento com'è all'opera di riequilibramento del Paese. Ma è certo che l'opinione pubblica, come deplora l'ormai evidente speculazione politica che il sovversivismo italiano fa del caso Matteotti, e intende che il Governo del Paese rimanga sulla piattaforma nazionale, d'altro canto respinge indignata le suggestioni di violenza e di sedizione che vengono da fascisti di gran marca e persino da generali della Milizia. Bisogna far sentire a questa gente che la collaborazione delle forze nazionali che ha dato vita al Ministero Mussolini tipo due, non può mantenersi se non si procede risolutamente sul solco della legalità. L'on. Mussolini ha avuto dagli elementi nazionali mandato di fiducia per una politica di normalizzazione e non per una politica di avventure alla Farinacci. Se si vuol mantenere salda questa compagine di forze nazionali bisogna tenere al posto gli estremisti delle due parti: fuori di questa politica vi è la crisi. E' bene che all'infuori di ogni equivoco ognuno prenda la posizione che gli spetta.

Ma perciò appunto noi vogliamo essere fra i primi e i più spietati nel deplorare l'idiota e bestiale episodio di Arnate e nel chiedere che, a monito e ad esempio, i colpevoli vengano raggiunti e colpiti: severamente colpiti.

Verso la risoluzione del problema dell'acqua potabile

L'Ufficio Tecnico Municipale, preoccupato dei continui giusti reclami della cittadinanza per la deficienza di acqua potabile e per le limitazioni alla distribuzione della stessa, ritiene di aver ormai risolto l'annoso e grave problema.

La sistemazione è stata ottenuta dividendo la città, agli effetti della distribuzione dell'acqua potabile, in due zone distinte.

Prima zona, di destra, alimentata dal pozzo di Cedrate; seconda zona, di sinistra, alimentata dall'acquedotto della Boschina.

Questo provvedimento, che permette di mantenere la riserva dei serbatoi della Boschina per il caso di guasti agli impianti, è anche la base sulla quale la Civica Amministrazione rivolgerà i suoi studi per conseguire la definitiva risoluzione del problema dell'acqua potabile.

Per garantire il perfetto funzionamento dell'impianto di Cedrate si è provveduto per la installazione e sistemazione di una nuova pompa di riserva a quella attualmente in funzione.

Un omaggio dei Combattenti Gallaratesi al Dott. Cav. C. Gilli

Lunedì, una Commissione del Consiglio Direttivo della locale Sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti si è recata a far visita all'egregio dott. cav. Costanzo Gilli, per offrirgli una medaglia d'oro con dedica. Il dono è stato fatto dai Combattenti Gallaratesi, in segno di affettuoso e riconoscente omaggio; l'esimio dott. Gilli da ben 5 anni ha infatti sempre prestato ad essi la sua opera volenterosa e gratuita, per tutte le visite di accertamanto medico-legali.

Il dott. Gilli ha gradito il gentile omaggio, incaricando il Presidente della Sezione, sig. Ambrogio Bianchi, di rendersi interprete dei suoi sentimenti presso tutti i Soci. Certi di rispondere ai voti della cittadinanza tutta, ci associamo all'affettuoso atto degli ex-Combattenti, plaudendo alla filantropica e patriottica attività del degnissimo nostro Concittadino.

Per la Casa del Soldato

Diamo la nuova lista di sottoscrizioni pervenute al Comitato Esecutivo:

Somma precedente L. 86.000; comm. Pietro Bellora 2000; Manifattura di Ferno 1000; Ricamificio Italo-Belga 1000; Tosi e Daverio 1000; Ricamificio Dettoni 1000; Colombo Luigi fu Angelo 500; Ugo Villa 500; Porretti e Riva 500; Ricamificio Alfredo Pozzi 500; Cesare Galdabini e C. 500; Andreazza e C. 200; Ricamificio Vanetti 200; Fratelli Galdabini 100; cav. Pietro Crosta (versamento personale) 100; Gagliardi e Meneghetti 100; Ditta Seveso e Gomarasca 1000. Totale L. 96.200.

Echi della "Brughierata,,

Non vogliamo alludere alla grandinata di sabato, ma, più semplicemente, alla riunione indetta per la sera di venerdì 11 corr., ad ore 21, all'Albergo Tre Re; tutti i membri del Comitato della Brughierata sono vivamente pregati d'intervenire all'importante assemblea, durante la quale verrà presentato il bilancio (*e qui comincian le dolenti note...*) e verrà effettuata la premiazione.

La riunione avendo luogo in una sala è inutile portare l'ombrello! (Soltanto la soprano signorina Bassi potrebbe, intervenendo, munirsi del parapioggia — 12 bacchette, marca « Torna a casa » — gentilmente offertole in Brughiera).

Con gli "Uoeini„ a Lugano

Cronache filosofico-sentimentali di un poeta a spasso

Poichè non è mai troppo tardi per riconoscere la propria ignoranza, io comincio queste note barzineggianti con la confessione sincera di aver scritto molto spesso dell'U.O.E.I., ma di aver compreso solo ieri, domenica, che cosa effettivamente sia questo vitale e saldissimo nostro sodalizio. Conoscevo il programma dell'*Unione Operaia Escursionisti Italiani*, magnifico programma, dal punto di vista etico e sociale, ma ai programmi chi più ci crede? O, meglio, chi confida che ai propositi statutari sempre corrispondano le concretizzazioni della realtà?

Il cronista, più degli altri preso dalla sfiducia che gli deriva dalla quotidiana esperienza delle idee e dei fatti, oggi confessa un peccato di dubbio e ne fa onorevole ammenda, constatando come l'U.O.E.I. sia più e meglio di quello che vorrebbe e dovrebbe essere.

Pensate che, in pochi anni, senza clamor di campagne giornalistiche o chiassosi esibizionismi mitingai, si son riuniti in un'associazione nazionale oltre 80 mila operai, costituendo un vero sindacato della gioia di vivere, del cameratismo sincero, del culto della bellezza esteriore, dell'amore per la nostra magnifica terra. E ieri ho avuto la prova palese della coesione delle varie sezioni e dell'affratellamento sociale: ieri, quando son salito nel treno speciale che portava i quasi 1800 gitanti a Porto Ceresio. Ho raggiunto gli *uoeini* a Varese, verso le 8 della mattina. La fila interminabile di vetture è entrata nella stazione di Varese accolta dai fragorosi saluti degli *uoeini* che qui attendevano, stretti intorno al Rag. Guido Morosini, l'appassionato Presidente del Comitato Centrale, e al Rag. Ettore Chierichetti, che di esso è l'attivo, infaticabile Segretario.

Dai cento e più finestrini volti innumerevoli si trasfiguravano in grida gioconde, migliaia di braccia si agitavano in cenni di saluto, mentre i bianco-azzurri gagliardetti squillavano la musica argentina delle loro medaglie.

Qualche vettura era tutta sonora di canzoni: in qualche altra riderellavano festosi i mandolini di un'orchestrina.... Di tratto in tratto, alcuni dei bandisti gallaratesi si affiatavano per una marcetta o un ballabile. E gli occhi manigoldi di qualche fanciulla saettavano sguardi da confondere le idee persino al Capo Stazione!

* * *

La giornata è afosa, calda, con un succedersi di sbadigli di sole e di penombra... Ma siamo disposti a sfidare anche il ciclone, pur di vivere in letizia la nostra giornata di riposo. Chè siam tutti, tutti, tutti degli autentici lavoratori, dei buoni ed alacri operai: ed io, sedendo tra l'erculeo Federico Fontana, che stampa questo giornale che io scrivo, e il taciturno Mario Pozzi, (è loquace soltanto quando mette in capo il berretto filettato d'oro ed imbocca il suo *genis*!) che io impagino, sento, al pari di essi, come questa che procede dal cuore fraterno, e non dagli sterili e infausti egoismi sociali, sia la vera e sola collaborazione di classe possibile nel mondo.

Ciò che più commuove, mescolandosi con gli *Uoeini*, è la concorde, affettuosa rinunzia alle vane gerarchie delle cariche, delle condizioni sociali, dell'età, dei titoli e, persino, dei nomi. Siam tutti e soltanto degli *Uoeini*, tutti uguali, dinnanzi a Dio e agli uomini... Anche quelli, fra essi, che si vedono per la prima volta, non hanno bisogno di presentazioni per guardarsi negli occhi con la serenità del cameratismo e per parlarsi col cuore in mano. Ed io che mi penso un cinico individualista, io che dico di non creder più all'amicizia ed a tante altre belle cose del genere (genere femminile, specialmente!), ma che, viceversa mi commuovo per un nonnulla — il volo incerto di un passerotto, la fronte pura di un bimbetto biondo, il sanguinar di un ciclamo nell'ombra verde, e tante tante altre cose che non mi convien confessare al colto ed all'inclita - io, ieri, ho sentito di essermi fatto non uno ma 1800 buoni e cari amici, d'ambo i sessi, e di aver sparsi per la dolce Lombardia altrettanti fratelli, e sorelle, di cui non so i nomi, ma di cui, e delle sorelle in particolar modo, ricordo i volti e le voci.

A questo punto, l'altro mio Io, quello che controlla spietatamente ogni mia idea e ogni mio atto, mi ammonisce che io sto dando una prova dippiù di essere un pessimo cronista: — Ma bravo!

mi dice — Invece di enumerar le Sezioni; di nominare, con la stereotipata fraseologia d'occasione, le personalità intervenute; di distribuire, come d'uso, la razione di aggettivi che ogni *reporter* ha nel proprio tascapane; di raccontar le varie fasi della passeggiata in tanti ordinati periodi che sembran le cronologiche registrazioni di una « prima nota »; invece di far il tuo dovere di distributore automatico di lodi e di blandizie, ti permetti il lusso di filosofeggiare, come se in luogo di scrivere per i tuoi già scarsi lettori, sporcassi, come una zitellona romantica, le pagine di un album di pensierini?

Rispondo a quel guastafeste dell'altro mio sig. Io, che, una volta tanto, voglio scrivere per me, alla mia *vera* maniera, con tutto il simpatico disordine di una scatola di ricordi, dove la medaglia della Cresima ti vien fra mano insieme alla prima lettera d'amore.

I frammenti della mia cronaca li sca-

travento in blocco sulla pagina del giornale, come se fossero policrome margheritine: ciascuno dei lettori - e il trastullo riuscirà meglio alle lettrici - se le scelga, se le riordini e se le infili a suo piacere. Ecco: ricordo la partenza successiva dei tre battelli pavesati, da Porto Ceresio, dopo esserci imbarcati, in gaia confusione, e il lento navigare sul lago di un verde uguale, fra i monti in cui tutti i verdi della doviziosa tavolozza del Padre Eterno si alternano a freschi giuochi di luci e d'ombre... Qualche nuvola bambagiosa vagante pel cielo di un azzurro da cartolina illustrata e, di tanto in tanto, l'alar tardo e molle delle poiane. Poetico ma poco interessante? Ricordo allora l'arrivo e la partenza da Lugano, tutta candida fra i giardini in fiore, l'accoglienza e il saluto, entrambi del pari gioiosi, entusiastici, cordiali, della popolazione. Nel cortile del Municipio, ci si offre un rinfresco e si fanno dei discorsi: brevi, ma sinceramente affettuosi. Parlano l'avv. Bossi, per la Municipalità di Lugano, il rag. Morosini per l'U. O. E.I. e il sig. Oldrini per la Sezione di Gallarate. S'inneggia all'Italia, alla Svizzera, a Lugano, a Gallarate. Le note gravi e solenni dell'Inno Elvetico si succedono a quelle bersaglieresche della Marcia Reale... Poi, mentre la folla degli *Uemi* si sparpaglia per le vie della città con la giovanile irruenza di un vero e proprio assalto, la Banda Cittadina si fa applaudire dai «*bei borghesi azzimati da festa*». Il maestro Sannucci dirige con una sicurezza e una bravura che gli procurano clamorosi battimani.

Il ritorno è ugualmente lieto, chiassoso, vivo di chiacchere: c'è chi è stato sul S. Salvatore, chi ha vagabondato sullo specchio del lago, chi ha asceso il Monte Brè... Qualche coppia ostenta la tenacia di un soverchio affiatamento, e, vagabondando per il battello, s'affanna nella vana ricerca della solitudine... Le gote delle fanciulle sembrano riflettere la porpora dei cielamini che avvizziscono sulle abbondanti scollature... Eccoci a Porto Ceresio, sul tramonto... Mentre la Banda Cittadina si reca a salutare il Monumento ai Caduti, parecchi, nell'attesa, si danno alla riposante beatitudine di una gitarella in barca; riposante per tutti, fuorchè, beninteso, per chi rema: io sono ospite di un piccolo naviglio (c'era una volta... e c'è tutt'ora) che ha per vogatrici la signora Oldrini, la signora Cellerino, la signorina Velati... «*La barca andava sempre alla deriva...*»: è la signorina Bianchi che canta....

Gli appunti finiscono qui. Altre frasi sciamano nel cervello... Tocchi di colore, sfumature di ricordi... Tutta roba da «svolgimento» per esame di Stato; tema: «Pierino è andato a Lugano coi suoi pochi ma onesti genitori, ecc. ecc.»

Mi promuovo. Non senza ricordarmi che è il momento di ritornare un semplice cronista, onde elogiare il Consiglio della Sezione Uoeina di Gallarate per l'organizzazione perfetta della magnifica gita: non bisogna dimenticare che la nostra gioia di un giorno è costata settimane di attività e di preoccupazioni infinite a Piero Oldrini, il Presidente, a Piero Cassinelli, il Segretario, ed ai Consiglieri Giovanni Corazza, Gino Rasina, Alessandro Macchi e Carlo Piazza.

Ad essi spetta il merito di aver adunato quasi 1300 Uoeini, facendoli convenire a Gallarate anche da Cedrate, Crenna, Albizzate, Castellanza, Malnate, Solbiate Arno, Caronno Ghiringhello, Varese, Oroneo, Bisuschio, Casorate Sempione, Milano, Greco Milanese, Gorla, Precotto, Gorla Maggiore e Gorla Minore.

A questo punto — e il ricordo è per me, se non per voi, della massima importanza — mi torna acuto al cervello il profumo caldo e sensuale di una magnolia che in uno dei lussureggianti giardini di Lugano, suodava al sole le sue carnose foglie di avorio antico...

Banca Industriale Gallaratese
Società Anonima
Capitale L. 5.000.000 versato L. 4.000.000
Sede in GALLARATE
Tutte le Operazioni di Banca

La distribuzione delle cariche sociali
al Segretariato d'Assistenza alle Madri, Vedove e Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra

Nella riunione consigliare, tenutasi mercoledì, 2 luglio, le cariche sociali del Segretariato d'Assistenza alle Madri, Vedove e Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra di Gallarate e Mandamento, vennero così distribuite;

Presidente: signora Gina Grassi Bossi.
Vice Presid: signora Costanza Colombo ved. Crespi.
Segretaria: signora Ginetta Girola.
Cassiere: sig. comm. Giovanni Bossi.

Gli alunni ammessi
alla Prima Classe Complementare

Ecco l'elenco degli alunni ammessi alla Prima Classe Complementare della Regia Scuola Ponti:

Barbieri Luigi, Braghini Guido, Bonesio Guido, Bosetti Valentino, Cova Ettore, Pariani Mario, Puffi Guido, Puricelli B., Ramponi Mario, Saporiti A., Bardelli Maria, Baroli Rita, Bonesio Cesarina, Clerici Valeria, Fanchini Adelfa, Iacopini Giuseppina, Macchi Maria, Saporiti Carlotta, Tamburini Elisa, Lovetti Renato, Luoni Carlo.

Interessi dei Combattenti

Concorso per 5 posti di portalettere nel Comune di Gallarate.

E' stato bandito un concorso per 5 posti di portalettere nel Comune di Gallarate.

La retribuzione assegnata a ciascuno degli agenti è di lire 3800 complessive annue, al lordo della tassa di R. M. e della quota di Assicurazione contro la Invalidità e la Vecchiaia.

Le domande in carta da bollo da L. 2 dovranno pervenire alla Amministrazione delle Poste e Telegrafi entro 30 giorni e dovranno essere corredate dai seguenti documenti in forma legale:

a) certificato di nascita legalizzato dal Tribunale — certificato penale — certificato di buona condotta — certificato medico vidimato dal Sindaco e dal quale risulti che il concorrente è esente da difetti o imperfezioni che lo rendano inadatto ai servizi postali rurali — foglio di congedo militare — certificato scolastico (3.a elementare) — certificato di cittadinanza italiana.

Gli Invalidi di guerra dovranno trasmettere la loro domanda per il tramite della rappresentanza prov. dell' Opera Naz. e devono allegare un certificato rilasciato dall'Ufficio Sanitario del Comune in cui risiedono, dal quale risulti che la loro infermità non è pregiudizievole per il disimpegno del servizio postale rurale.

La Chiesetta Suore di Betlemme a Crenna

Domenica, 29 u. s., ha avuto luogo a Crenna, da parte di Mons. Prevosto Pietro Sommariva, la benedizione della graziosa chiesetta in stile lombardo «Suore di Betlemme» regalata dalla munifica famiglia Bassetti Ottolini.

Al Circolo Cacciatori

Al Circolo Cacciatori, oggi, si svolgerà, a seguito di una sfida personale, una interessante gara bocciofila tra i signori Comm. Giovanni Bossi ed Amilcare Galdabini.

Giovedì sera al Circolo verrà tenuto un banchetto con l'intervento dei partecipanti alla gara e dei soci ed ammiratori. Il banchetto sarà servito dal signor Visco Gilardi, che in questi giorni ha assunto il servizio del buffet.

Nino Vanoni vince la Biella - Oropa

Negli ambienti sportivi gallaratesi è stata accolta con grande gioia la notizia che il concittadino Nino Vanoni ha splendidamente vinto la corsa motociclistica Biella-Oropa, segnando il miglior tempo della giornata e battendo tutti i *records* precedenti.

La severa corsa auto-motociclistica Biella-Oropa, nonostante la coincidenza con altre gare, nulla ha perso della sua tradizionale classicità, per cui non possiamo che compiacerci del magnifico successo di Vanoni, il quale, colla sua Galloni 750 cmc., concorrendo all'unica categoria di 1000 cmc., ha vinto su tutti ed ha battuta la macchina più forte di Burzio, stabilendo il nuovo record per la categoria 750 ed avvicinandosi a quello assoluto dell'anno scorso di Ruggeri.

STATO CIVILE

Dal 28 Giugno al 5 Luglio 1924
Nati 8 — Maschi 6 — Femmine 2

Pubblicazioni Matrimoniali:

Vergani Andrea, muratore, con Oggioni Genoveffa, tessitrice — Praderio Celeste, ricamatore, con Motta Agnese, casalinga — Sangallo Pietro Luigi Ciro, cameriere, con Schinelli Maria — Mistrangioli Filippo Santo Angelo, operaio, con Casoli Giuseppina Rosa, tessitrice.

Matrimoni:

Bianchi Francesco Biagio, materassaio con Castelli Teresa, magliaia.

Morti:

Barona Luigia in Tomasini, d'anni 71, casalinga — Preatoni Giuseppa ved. Brivio, d'anni 70, casalinga — Ravasio Rachele, d'anni 24, tessitrice — Quadrelli Giuseppe, d'anni 69, bilanciere, — Solinas Aldo, d'anni 23, Tenente Aviatore — Svezzellati Adele, di mesi 3, infante — Checchi Assunta in Bianchi, d'anni 68, casalinga.

Effemeride Gallaratese

Dal 6 al 12 luglio:

6-1902 - Vittoria dei partiti popolari nelle elezioni amministrative.

6-1920 - Muore il Sac. Don Natale Pozzoli.

10-1798 - Abolizione del Capitolo, ossia dei Canonici della Parrocchiale.

10-1905 - Il prof. Giuseppe Meoni commemora nel salone del Broletto il centenario della nascita di G. Mazzini.

12-1258 - Grande sollevazione in Gallarate dei plebei contro i nobili.

C. Milani

In Pretura

La «trovata» della cocaina.

Narrammo a suo tempo come lo specialista in furti di biciclette, Amodei Arturo di Annibale, abitante a Milano in via Lombardini 20, nel pomeriggio del 5 giugno scorso veniva sorpreso a darsela a gambe con una macchina rubata in Broletto; raggiunto all'altezza del Bar Centrale, fu gratificato di una buona dose di legnate e trascinato in carcere.

L' Amodei, solo all' udienza confessava non trattarsi di un... errore, dicendosi vittima di un certo Carletto, che invitatolo a fare una passeggiata da Milano a Gallarate, gli aveva fatto annusare della cocaina. Il Pretore condannava l'Amodei a un mese di reclusione, concedendogli la semi infermità di mente.

Delinquenza precoce

Il giovanissimo Carabelli Carlo fu Battista da Cavaria, deve rispondere di tre furti. L'imputato ammette i reati ed il Pretore lo condanna a mesi tre e giorni quindici di reclusione.

La Prima Esposizione Nazionale
di chimica pura e applicata all'Industria

Per iniziativa della Sezione di Torino dell'Ordine dei Chimici Italiani, nelle spaziose sale dello Stadium, avrà luogo nel settembre ed ottobre veniente la Prima Esposizione Nazionale di Chimica Pura e Applicata all'Industria, che accoppierà lo sforzo compiuto dagli industriali italiani in questo importante ramo e quello degli studiosi, che, con i loro studi e le loro applicazioni, hanno elevato la scienza chimica italiana.

Al Comitato sono pervenute calorose adesioni; infatti l'idea di presentare, non solamente al pupolo, ma agli industriali stessi, le applicazioni, i progressi suggeriti dal genio italiano e le nuove industrie create nei passati anni di vita febbrile, col proposito di emancipare, fin dove è possibile, il nostro paese dalla importazione straniera, non può essere che validamente sostenuta non solo dagli industriali, ma da quanti hanno a cuore il cammino ascensionale che nel dopo guerra l'Italia sta compiendo in tutti i campi.

L'Esposizione raccoglierà in diversi gruppi tutto quanto ha attinenza all'industria chimica, ed il Comitato sta attivamente lavorando perchè la manifestazione autunnale, che si prepara a Torino, abbia a sortire ottimo esito.

Il Comitato ha la sua Sede in Torino (Via Garibaldi, 35).

Giumani Carlo - *Gerente responsabile*
Prem. Tipografia Moderna - Gallarate

Abbonatevi all'UNIONE

MOBILI
Prima di fare i vostri acquisti, visitate i grandi Magazzini della
S. A. L. D. A.
Società Anonima Lavori di Ammobigliamento
Stabilimenti Riuniti
BESANA ASNAGHI & C.
in
MEDA
(Prov. di Milano)
Linea Milano - Erba (*Ferr. Nord*)

E. TIRABOSCHI
GALLARATE - Via Manzoni N. 13-
Parrucchiere per uomo e per signora
Gabinetti riservati di pettinatura e manicure
Ondulazione Marcel - Shampooing
Profumerie delle migliori marche estere e nazionali
Si eseguisce qualunque lavoro in capelli posticci, ecc.

MALATTIE
PELLE - GENITO - URINARIE
Prof. Dott. FRANCO BRUNI
Libero Docente Clinica Dermosifilopatica R. Università di Paola
Dirigente Ambulatorii: *Malattie Pelle, Veneree e Siflitiche degli Ospedali Civili di VARESE e GALLARATE*
Dott. ADOLFO FERRARIO (aiuto)
Endovenose - Esami sangue - Elettroterapia
Via Roma, 5 - BUSTO ARSIZIO - Via Bembala
Visite giorni feriali: Mattino 8-12 esclusi il Lunedì ed il Giovedì — Pomeriggio: 17-19 tutti i giorni. — Giorni festivi 10-12 e per appuntamento.
Pubblicità Fioretti

MORTE AI TOPI
PASTA FOSFOREA L. STEINER
IMPIEGO FACILE
DISTRUZIONE SICURA
Flacone lettere 1/2 fiasco
1/4 fiasco
Casa fondata nel 1646
Si vende in tutte le Farmacie e Drogherie
G. Henry succ. di E. Steiner - Vernon (Francia)
Deposito per l'Italia: Via C. Goldoni, 39 - Milano

Morte alle Mosche, Zanzare e Tafani
si ottiene col nostro apparecchio
Industriali, Ospedali e Convitti, acquistatelo — Prezzo L. 16.
TINTINELLI - Via San Maurilio, 21, Milano - Telef. 12-591

Cromolit. BERTOLONI - Milano

PER LO SVILUPPO E LA CONSERVAZIONE dei CAPELLI e della BARBA — USATE SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE

Povero figaro - Che confusione
Col suoi specifici - Porta Migone.
Spazzole e Pettini - Bastaro un dì
Ma il lor servizio - Ora finì.
Che al par di vergini - Foreste rare
La barba agli uomini - Adesso appare.
E sol si accomoda - Barba e Capelli
Usando o figaro - Falce e rastrelli.
Si vende da MIGONE & C.
MILANO - Via Orefici
e da tutti i FARMACISTI - PROFUMIERI e DROGHIERI

FIRENZE
Hôtel Porta Rossa - Centrale - et d'Europe
Proprietario: ERNESTO CHECCHI
Indirizzo telegrafico: PORTAROSSA — Casella postale 434 — Telefono intercomunale 489
TARIFFA PREZZI

Camere ad 1 letto	da L. 12 a L. 20	PREZZI VITTO:	
Camere a 2 letti	» » 20 » 35	Prima colazione	L. 5
Camere speciali per Esposizione	» » 30 » 50	Seconda colazione (senza vino)	» 18
Salone planterreno per Esposizione	» 100	Pranzo (senza vino)	» 22
Riscaldamento L. 5 per ambiente			

PENSIONE SPECIALE pei soli Sigg. Viaggiatori di Commercio: Camera, Colazione e Pranzo L. 40 al giorno (vino escluso)
Cassaforte blindata a scompartimenti per gioiellieri - Autobus - Acqua corrente - Camere con bagno e W. C.
Casa commerciale di prima categoria
Posizione centralissima - Soggiorno preferito dai Sigg. Viaggiatori
Servizio facchini per commissioni - Servizio d'autobus e carro-bagagli a tutti i treni
Sconto ai Sigg. Soci dell' U. N. V. E. R. L. 2.— per ciascun pasto
Tasse: L. 1.50 a persona al giorno per tassa comunale di soggiorno. - 4% sulla camera e sulle consumazioni per tassa lusso e scambi. - 15% per servizio del personale (vedi Contratto di Lavoro).
G. CASPARIS - Direttore.

CACHETS du DOCTEUR FAIVRE
del DOTTOR FAIVRE
GUARISCONO RAPIDAMENTE
EMICRANIE, FEBBRI, INFLUENZA e TUTTI I DOLORI
Scatola di 12 cachets: L. 8 — IN TUTTE LE FARMACIE.

LIQUORE
STREGA
TONICO DIGESTIVO
BENEVENTO - Benevento

SI CERCANO
Agenti Generali
PER LA
Società Anonima Commissionaria d'Assicurazioni
RAMO PREVIDENZA - RISPARMIO
Si tratta di una forma di previdenza facile, sicura e di grande rendimento, che ha già una enorme diffusione all'Estero e che è introdotta ora per la prima volta in Italia.
È gestita dalla Società
EPARGNE - CAPITALISATION
ISTITUTO FRANCESE per lo SVILUPPO della PREVIDENZA e del RISPARMIO
OPERANTE SOTTO IL CONTROLLO DELLO STATO
Scrivere per schiarimenti alla
S.A. Commissionaria d'Assicurazione
CASELLA POSTALE 770
MILANO
Pubblicità BERTOLONI - Milano

1
LIRA AL GIORNO
Una lira al giorno basta per acquistare un
GRAFOFONO
COLUMBIA
la più moderna e la più perfetta delle macchine parlanti.
Grafofono COLUMBIA N. 20 - Modello 1923 - Cassa noce o neo mogano a scelta 34x36x18 con 6 dischi doppi (72 pezzi) 25 cm. Da L. 20 da scegliere nel nostro catalogo.
PER SOLE L. 540
18 Rate mensili (L. 30 al mese)
Spedire vaglia con la prima rata al Rappres.
COLUMBIA GRAPHOPHONE Co. Ld.
Via Dante, 0.4 - MILANO

Pubblicità BERTOLONI Milano
Angelo Bianchi
GALLARATE - Piazza Ponti

VOLETE LA SALUTE?

BEVETE IL
FERRO-CHINA-BISLERI
TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA
Pubblicità BERTOLONI - Milano

RICORDARSI

che per acquistare eleganti cappelli e berretti per Velo-Moto e Auto, è indispensabile recarsi da
Francesco Fasanotti
MILANO
Via Torino, 22 - Angolo Via Asole
Sconti speciali ai possessori del presente
Pubblicità BERTOLONI - Milano

VEGLIA
LA REGINA DELLE SVEGLIE
ULTIMO MODELLO con SUONERIA ad INTERMITTENZA
Precisa e ben regolata
Solida nella costruzione

Squillante nella suoneria
Silenziosa nel movimento
In vendita presso tutti gli orologiai
OFFICINE FRATELLI BORLETTI - WASHINGTON'S, 70 - MILANO

SALUMIERI!!!!
Prima di fare acquisti di macchine e di accessori, chiedete i nostri prezzi, che vi invieremo, unito un catalogo, e senza impegno da parte vostra. Confrontateli, e vedrete che i nostri prezzi non temono concorrenza.
MACCHINE AFFETTATRICI
VAN BERKEL - Rotterdam
d'occasione, ricostruite a nuovo, con garanzia
Piastre e Coltelli per TRITACARNE - Coltelli per formaggio, per Affettato, per Macello, per Dissossare, Lardellare, Scernere e per Costolette. Mannaie, Acciarini, Apriscatole, Arricciaburro, Aghi per formaggio, ecc., ecc.
Pezzi di ricambio per qualunque Affettatrice - Pezzi di ricambio per qualunque Tritacarne – Riparazione di qualunque macchina a mano e a motore - Qualunque macchina od accessorio per salumieri " " " " " " " " " "
Ditta A. LISSONI e C. - Viale Venezia, 6 - MILANO - Tel. 21-673

Camera dei Deputati
Ormai *sono guarito* di questo molestissimo *attacco di gotta*. Seguito scrupolosamente il Siero Casali per bocca e cui vado facendo una strepitosa reclame: che dirle poi delle iniezioni di Siero Casali che sono *veramente miracolose*? Se penso a quello che ho sofferto inesorabilmente più e più giorni nei precedenti attacchi, e ricordo quanto spasimavo, non riesco a persuadermi anc.rà che *con una sola iniezione*, in pochi minuti, il dolore atroce sia *del tutto scomparso*! La invenzione del Dottor Casali è proprio destinata per il bene della umanità!
S. E. Dott. Conte Romeo Gallenga Stuart
Sottosegretario di Stato — Deputato al Parlamento
DUE CUCCHIAI AL GIORNO
SIERO CASALI
RISULTATI RAPIDI DECISIVI
nell'ARTERIOSCLEROSI - ARTRITI - ASMA
DEPERIMENTO ORGANICO - DIABETE
GOTTA - INSONNIA - NEURASTENIA
POSTUMI DI LUE - REUMATISMI
VECCHIAIA PRECOCE - VERTIGINI
E TUTTE LE
MALATTIE DEL RICAMBIO
GRATUITO: Opuscolo, con modulo di consulenza gratuita, contenente centinaia di attestazioni di Clinici - Ministri di Stato Principi-Generali-Uomini Politici - Industriali Artisti - Diplomatici - Pensatori - Operai.
SOCIETÀ PREPARATI CASALI
67, Via Lucrezio Caro - ROMA (26)
Italia Settentrionale, Agente: M. PORRERA
36, Via Solferino - MILANO (11) - Tel. 12-581

G. HERMANN
Fornitore della Real Casa d'Italia
FABBRICA di IMPERMEABILI
BAGNI, CATINELLE, SOTTOASCELLE e CUFFIE di GOMMA
Milano: Via S. Margherita Torino: Piazza Castello, 22 Genova: Via XX Settembre, 42

Maurizio Canetta
Viale Monforte N. 9 — MILANO — Telefono N. 22-150
Specialità premiate e brevettate
COSTUME'
BITTER
MENTALPINA

CANNERO
LAGO MAGGIORE
Soggiorno Climatico Estivo
Alberghi: Hotel d'Italie - Hotel Cannero - Albergo Pensione Milano - Albergo Pensione S. Remo - Ottime Trattorie e Caffè.
Scalo Piroscafi - Autolinea: PALLANZA CANNERO- Confine - Posta Telegrafo - Telefono - Banca-Cambio - Acquedotto
Corrispondente: *Ente Nazionale Industrie Turistiche*

BIANCHI
È LA CLASSICA
BICICLETTA
APPREZZATA E DIFFUSA IN TUTTO IL MONDO
Concessionari in tutte le principali Città del Regno
Soc. An. EDOARDO BIANCHI - Milano
Rappresentante Esclusivo
ETTORE COLOMBO - Via Cavour, 5 – GALLARATE

ERCOLE MARELLI & C. - S. A.
MOTORI - POMPE - VENTILATORI

Macchine Elettriche d'ogni Potenza e Voltaggio
Corso Venezia, 22 – MILANO – Casella Postale 1254